

Dopo le Rivelazioni avvenute in questo Santuario, che cosa è cambiato in noi?

Facciamo degli esempi concreti. Ha cambiato il mio modo di vedere il Dio, più concreto, di andare a Messa, di pregare, di confessarmi, di guardare l'altro come un fratello. Cioè, che senso ha tutta questa rivelazione privata se non ha una ricaduta nella vita pastorale?

Guardate che sono solletichi spirituali, che uno va a sentire delle cose che appagano l'orecchio, dice che roba, è un solletico che ti ha dato un'emozione in quel momento, ma poi se non cambia niente nella tua vita, allora il siamo punto è a capo.

Ecco allora, lo scopo di questa sera, lo vi provocherà, ma poi alla fine chi vuole il microfono, come tutte le altre sere, basta che alza la mano e vi diamo un microfono, d'accordo? Possiamo partire allora.

Lo scopo è quello di condividere questa sera, fermatemi quando volete, alzate la mano, intervenite anche senza microfono dal posto se vi vengono in mente delle cose utili a tutti.

Lo scopo è davvero quello di far sedimentare tutto quello che abbiamo ascoltato, probabilmente c'è qualcosa che possiamo anche non aver colto; - ci sta - qualcosa che è rimasto in sospeso; qualcosa di non chiaro. Per ognuno nel suo cuore - piccolo scrigno di vita spirituale - certamente non avrà accolto qualche aspetto.

Guardate che è una serata utile se voi mi date questo feedback, che vuol dire questo rimando, perché può essere utile anche per altre volte, cioè se notiamo, se noto che ci sono dei punti che è utile andare di nuovo a toccare, ditelo, così anche in autunno, quando vorremo, perché è venuta ormai l'estate, potremo di nuovo fare queste serate.

Faccio un esempio, l'ho sentito dire anch'io, quando è venuto Monsignor Morandi, Vescovo di Reggio Emilia, lui un po' a tavola, lui in realtà ci ha raccontato delle vicende un po' nascoste che sono avvenute a Roma, dove lui faceva parte del Dicastero della Dottrina e della Fede, diceva che il Caso Genovese - perché sapete, sono le schedature delle burocrazie - era già nel cassetto.

Se non che qualcuno ha cominciato a riaprire il cassetto e a tirarlo fuori e a riconsiderarlo, e chi l'ha messo nel cassetto - e non sono cattiverie - i dogmatici. I dogmatici sono i teologi che hanno studiato la dogmatica, che è un modo di affrontare la teologia in maniera anche abbastanza seria, certamente, come tutti, però anche schematica. C'è voluto anche il contributo di un teologo non dogmatico - la spiritualità, la mistica, per dire - no, attenzione, in quei contenuti c'è tanto, ma non dobbiamo leggerlo con l'occhio del dogmatico, ma con l'occhio del mistico.

Molto bella questa cosa, perché l'occhio del mistico, i mistici - sapete chi sono, no? Santa Teresa d'Avila, Santa Caterina da Siena, San Giovanni della Croce, per certi versi anche Giovanni Paolo II - cioè i mistici hanno un occhio diverso dai dogmatici.

Affrontare la vicenda di Maccio solamente dottrinalmente - poiché è molto ricca certamente - ma rischi anche di perderti o di fossilizzarti su certi passaggi. Invece, sentiremo stasera - vi leggerò qualche brano - sentirete come la mistica fiorisce, e tu, se non hai proprio il gusto del linguaggio mistico, che poi è il linguaggio degli innamorati, che quando si dicono tante cose sembrano cose né in cielo né in terra, appunto, il linguaggio della mistica, in realtà arrivano anche a toni elevati.

Allora, facciamo quindi un po', ripercorriamo quello che abbiamo ascoltato in queste serate. Io vedo che ci sono degli aspetti importantissimi, è una domanda che anche alcuni ci hanno fatto - persone non di Maccio - quando dicono: "Che cosa ci ha detto il Signore di nuovo? Niente."

Il problema è questo, che noi ci stiamo abituando a cose grandi. Ve la ripeto, ci stiamo abituando a cose grandi. Cioè, secondo voi, il fatto che su un tavolo chiamato altare ci sia un pezzo di pane che diventa Corpo di Cristo, per voi è normale? Non è normale, ma è diventato normale per chi mastica questo linguaggio, questa fede, per chi ha aderito nella fede, per noi è diventato normale, no? Quindi, attenzione, è vero, per noi è così. il Signore è realmente presente nell'eucaristia, è così, ma è diventato talmente normale che corriamo il rischio opposto, cioè quello di non stupirci più, di non meravigliarci.

Esempio, entri in chiesa, vedi esposto il Signore sull'altare o nel tabernacolo, come adesso, rischi di farci quell'abitudine che tu non arrivi neanche più a meravigliarti. Sì, attenzione, siamo davanti a cose grandi, per cui corriamo il rischio di abituarci.

Ecco, quello che è successo a Maccio e succederà è un po' questo, no? Cioè, possiamo dire in giro, oh, va che il Signore ha consegnato qui a Maccio una rivelazione privata! Cioè, io lo dico così, con facilità, ma non è mica così facile, non è più così scontato.

Quindi, stiamo attenti, no? Mi ricordo, non lo so, l'ho sentito dire questa cosa, che nei primi anni era stata messa in giro una voce che a Maccio era apparsa la Madonna, l'avete sentito anche voi? E che Gioacchino ha visto la Madonna. Sembrava una seconda Lourdes, o uno potrebbe pensare a certi paesi: Bonate, Montichiari, dove non è stata riconosciuta questa tipo di presenza.

Ecco, guai, no? Cioè, dire una cosa del genere avrebbe messo in subbuglio tutti e soprattutto magari messo un po' in croce, diciamo così, anche il povero Gioacchino, no?

In realtà, noi possiamo dire, senza paura, che lui, nelle sue visioni intellettuali, e don Luigi ce l'ha spiegato, la prima sera, in cosa consistevano - se qualcuno non era qua, lo ripeto, anche in fretta in 30 secondi - lui certamente ha avuto il contatto, la visione di Maria e ha sentito la voce di Maria, ma non stiamo facendo una seconda Lourdes. Mi sono spiegato, è un'altra cosa, no?

Le visioni intellettuali gli facevano cogliere la presenza, vista con gli occhi della mente, non con l'occhio fisico dal di fuori. C'è differenza rispetto a Lourdes o Fatima. Ecco, questo per dirvi, non abituiamoci a cose grandi, perché qui sono avvenute cose grandi di cui ci sembra normale parlarne, ma non è così.

Un secondo aspetto che potrebbe essere anche qua un po' considerato, è se voi avete trovato un centro di tutto quello che avete ascoltato. Ecco, questa è un'altra domanda interessante, cioè abbiamo ascoltato tante cose, ma qual è il centro? Non facciamoci sfuggire il centro di tutte queste cose. Quello potrebbe essere? Adesso ve lo dico e mi avrete delusi, ma non è così.

**Il centro è: «Dio c'è».**

E uno dice, ma devo venire a Maccio per sentire dire che Dio esiste? Ma scusate, in che mondo vivete?

**No, però è molto importante anche come il sacerdote si pone e come attira le persone, ad esempio io.**

Ah, ma questa parola, l'esistenza di Dio, è veramente...

**Sì, però qui, ad esempio, io lo sento di più che in altri.**

Ok, tu lo senti di più, può essere un'emozione, un'esperienza emotiva, non sto dicendo di no, ma dico solo, se cominciamo a dire io, io, io, ognuno ha la sua.

**No, però è molto importante anche il sacerdote come si pone.**

Ok, prendiamo la buona questa cosa.

E per dire, guardate, il Signore ha usato, ha ascoltato, ha scelto questa rivelazione privata di Maccio, a Maccio, magari cominciando da questo punto, che Dio esiste in un mondo che è indifferente, è freddo, lo ha dimenticato, non ci crede più, è diventato anche ateo, non tutti, non ci si pensa, siamo molto presi da tante cose e le abbiamo messe un po' in un angolo.

Quindi anche questo, che a voi sembra una cosa banale, non è banale dire a un altro, Dio esiste, Dio c'è, Dio si è rivelato.

**10:26**

Andiamo avanti, non solo si è rivelato, ma, ecco, qui a Maccio, un po' il centro, sono i misteri della nostra fede, che anche l'altra volta Don Ivan ha elencato, esattamente sono il fatto di credere che Dio è uno, è Trino, che ha scelto di incarnarsi, l'Incarnazione, la Passione, la Morte, la Risurrezione e che il Figlio di Dio, che si è incarnato, è morto, è risorto, è la seconda persona della Trinità ed è vero uomo, è vero Dio.

Sapete cosa vi ho citato? Il Catechismo di San Pio X, primo capitolo. Ditevi qual è la novità di Maccio, se non ridire le cose che già sapevamo. Questo anche Don Ivan, anche Don Italo, così ve l'hanno detto.

Cioè, davvero, non abbiamo davanti una nuova rivelazione, vi ricordate, no? Ma, semplicemente, siamo ricondotti al centro della nostra fede. Scendiamo ancora più in profondità, perché il Signore ci deve ricordare quelli che sono poi il centro della nostra fede, i valori fondamentali, fondanti, i dogmi anche fondanti della nostra fede?

Evidentemente perché possiamo aver dimenticato.

Però qui torniamo a Maccio. Quello che risalta di più è **il tema della Trinità**, che è la comunione, il tema della misericordia e il tema dell'Eucaristia. E poi c'è il tema della Chiesa.

Sono quattro filoni che anche Don Ivan ha toccato. Li riprendiamo.

In un mondo spaccato, diviso, sull'orlo delle guerre, non oggi solamente, ma è sempre stato così nei secoli, dove l'uomo è diventato sempre più alieno a se stesso, si è imbruttito e rischia davvero di creare un mondo barbaro, Dio interviene dicendo che Dio non solo esiste, eccetera, ma è Trinità, cioè comunione di persone. Che cosa dice a te, alla tua vita, questa cosa?

Vedete che vi provo un po' anche del mettere in pratica il messaggio di Maccio. Vuol dire che se io sono cristiano non posso più fare a meno della comunione, della fraternità, del guardare gli altri. Sapete che questo, ad esempio, è un piano pastorale per la Chiesa di oggi?

Il piano pastorale vuol dire che, andiamo nel concreto, noi abbiamo finito ieri la visita vicariale e il Vescovo ci ha fatto i complimenti, ma ci ha detto anche che siete nove parrocchie, ognuno per conto suo. Ogni parrocchia ha le sue cose belle, ma ognuno cammina tirando avanti le proprie cose.

Ecco, secondo me, il fatto che Dio, il Signore, si è rivelato Trinità per noi, per la Chiesa di Como del vicariato, chiamiamolo il nostro, ci dice questa cosa: "Ci dice che nessuno, neanche la parrocchia, può più camminare da sola".

Questo è il piano pastorale, è la Santissima Trinità, è la comunione. Che non può esserci più un cristiano che si arrangi da solo, che ha uno stile solitario. Vado in Chiesa, non guardo chi ho intorno, degli altri non mi interessa nulla, perché io prego, io faccio la comunione, io faccio le mie devozioni, io esco. Questo è un cristiano? Questo è un cattolico?

Guardate che c'è tanta gente che pensa che il cattolicesimo sia questo. Questo è un individualismo, individualismo cristiano, ma se Dio è Trinità, tu non puoi pensare così, cioè devi interfacciarti con Dio che è Trino, Trinità, quindi comunione. L'altra volta don Ivan ha detto Dio è amore, l'amore non è solitario, perché dire amore presuppone che ci sia un amante, un amato, cioè ci si ami, quindi non è solo.

Poi il secondo tema era quello della **Misericordia**, anche questo è un tema utile non solo per la Chiesa ma anche per il mondo che viviamo. Ci domandiamo perché il Signore nel 2010-2020 viene a richiamarci il tema della Misericordia e sotto gli occhi di tutti i disastri mondiali dove l'uomo è triturato, è schiacciato dal potente, dalla cupidigia, dall'egoismo, non vi faccio l'elenco perché lo sappiamo, imparare a riguardarci gli uni gli altri con misericordia è esattamente quello di cui abbiamo bisogno.

Ma la misericordia è il Signore stesso, quindi è Lui che si propone a noi come stile di vita, cioè la Misericordia non solo è l'identità di Dio, il nome di Dio, Santissima Trinità Misericordia, ma diventa per noi anche un modo di vivere, uno stile.

Cioè se siamo insieme, comunione, fraternità, dobbiamo anche imparare a guardare gli uni gli altri i nostri bisogni, il come stai.

Mi ricordo che negli scritti ci sono tanti, soprattutto nell'altro volume, tanti passaggi dove si parla dei migranti, non si citano migranti, sapete come vengono chiamati? Masse di uomini che verranno qui, popoli senza Dio, sono citati così negli scritti. Di chi si sta parlando? Dei cinesi? popoli senza Dio. Degli africani che vengono?

E per dire su questo faccio il profetico, perché dice delle cose lette in prospettiva profetica, non profetica inteso leggiamo il futuro, ci vuole una sfera di cristallo, ma profetica per dire sono utili per leggere il tempo di oggi che viviamo? Sì.

Cioè quante volte anche il Papa sul tema dei migranti per esempio ci ha insistito nel dire prima di essere degli ultimi, dei poveri, sono degli uomini. Ecco il tema della Misericordia non può fare a meno di guardare in faccia questa realtà, di questo mondo, di questa società in cui viviamo.

Quindi è bello che il Signore si riveli misericordia in un mondo che ha bisogno di riscoprire la Misericordia.

Poi **il tema dell'Eucaristia**, questo è un tema centrale perché il tema dell'Eucaristia è un tema trasversale per noi come Chiesa che va valutato sia per i sacerdoti sia per i fedeli.

I sacerdoti sono costituiti per celebrare l'Eucaristia, per fare l'Eucaristia, per offrire l'Eucaristia al popolo senza la quale il popolo non avrebbe il dono del Signore vivo e presente.

Allora cominciamo con questo. Il Signore desidera che l'Eucaristia sia messa al centro, tornare a capire che l'Eucaristia non è il teatrino, come direbbero i protestanti, di una ripresentazione così teatrale dell'Ultima Cena, ma è la presenza reale di Cristo.

Questa parte già no, eppure ci viene ribadito.

Allora qui a Maggio ci sono due formule che non usa nessuno e qualcuno forse vi ha spiegato, qualcuno no.

La prima è questa. Perché tutto il mondo si dice: "Sia lodato, è ringraziato in ogni momento il Santissimo? Invece a Maccio no, c'è qualche errore di stampa. Ascoltate, lo leggo dagli iscritti, siamo al **numero 18**, dice...

*"All'improvviso sentii uscire qualcuno, ecco una voce, al profondo del cuore, che mi diceva di mettermi alla presenza di Dio, Gesù e lo Spirito, con la preghiera che Gesù stesso mi ha insegnato, **sii lodato e ringraziato in ogni momento tu Gesù qui presente nel Santissimo Sacramento**. Questa preghiera tante volte Gesù mi ha detto che vorrebbe divenisse di tutta la Chiesa insieme ad un gesto di adorazione amorosa" - continua la voce - "nessuno si prostra più davanti a me, non bisogna farlo per timore ma alla maniera di chi si getta tra le braccia dell'innamorato" - pensate alla genuflessione che tanti dimenticano - "e chi è più innamorato di voi se non io Misericordia, che provengo dal cuore della Misericordia, dono dello Spirito, che è il motore della misericordia, questo dono di me stesso nella Santa Eucaristia dovrebbe essere sempre più aperto agli uomini". E noi abbiamo fatto un premio per i più buoni. Va avanti la Voce:*

*"E anche nella Santa Messa, sarei felice se dopo la consacrazione i miei figli sacerdoti mi mostrassero per più tempo al mio popolo. Invece essi - i sacerdoti - con molta fretta e senza convinzione, perché nel loro cuore sono presi da molte faccende, officiano il mio sacrificio e trascurano anche la mia passione, dono della Misericordia. Quanto soffro, sarei felice se al momento di portarmi a voi i sacerdoti dicessero: *ecco Gesù l'agnello di Dio che toglie il peccato del mondo*".*

E questa è la seconda frase che volevo farvi arrivare. In tutto il mondo la liturgia dice: *"Ecco l'agnello di Dio che toglie il peccato del mondo"*. Invece noi qui avanti, non so se avete notato, almeno voi tre sacerdoti, aggiungiamo *"Ecco Gesù l'agnello di Dio che toglie i peccati del mondo"*, quando si mostra l'ostia spezzata prima della comunione. È una richiesta che il Signore ha fatto qui dentro e continua: *"Io tolgo il male, ho sconfitto il demonio, io Gesù, vi amo come fratelli prima che come Signore"*. Guardate che dolcezza, vi amo come fratelli prima che come Signore. Nella preghiera noi diciamo di Gesù mio redentore, mio fratello, mio re. Cioè come può un Dio mettersi al mio livello chiamandosi fratello? Così vuole.

*"Perché il nostro amore" - ritorna al plurale - "la nostra misericordia ha voluto essere come voi per soffrire con voi nella vostra disobbedienza che vi rende fragili. Solo l'onnipotente d'amore può arrivare a questo"*.

Quindi questo è già una cosa. Ascoltiamo un altro brano sulla **Messa**, terribile, domando di mio tecnico. Allora la Voce parla e mi indica:

*"Vuoi aiutarmi? Non vedi la solitudine immensa? Dove sono i pastori? Dove i vignaioli? Guarda lì" - continua - "ed ecco vidi un piccolo altare in una piccola chiesetta" - è una visione - "l'uomo dalla croce mi indicò l'altare e vidi su di esso un calice. L'uomo mi disse: 'Vuoi aiutarmi? Va' e bevi dal calice'. In quel momento vidi un sacerdote che celebrava. D'improvviso vidi gente che da lontano si avviava verso quella chiesetta nel deserto. A mano a mano la turba - la folla - cresceva sempre più. Allora quel sacerdote mi venne incontro e mi porse il calice. Io indugiavo. E allora riposto il calice sull'altare - state attenti cosa fa questo sacerdote - si avviò alla porticina della chiesa e vi si appoggiò con le spalle. L'uomo dalla croce mi guardava, guardava quella moltitudine smarrita e piangeva. Di nuovo disse: 'Vuoi aiutarmi figlio mio? Va' e bevi dal calice altrimenti chi potrà aiutarmi? Non temere io sarò con te'. Ora la gente era alla porta e questo sacerdote non apriva anzi serrava. Rivolto a me disse: 'Bevi figlio mio'. Io ho bevuto. Sono consapevole di ciò che*

scrivo. Ero presente a me stesso. Il mio cuore fu invaso come da un calore che quasi lo scioglieva. Il sapore del vino si tramutò in sangue, ancora ora ne provo il gusto. Come ebbi bevuto, la porta si aprì ed ecco la moltitudine entrare e si prostrava in ginocchio davanti all'altare. Nello stesso istante mi sono ritrovato davanti a questa croce altissima e l'uomo crocifisso mi ha sorriso nonostante la sua immane sofferenza. Ed ecco nel deserto cominciare a sgorgare acqua limpida. Io ero impietrito e timoroso. Allora l'uomo dalla croce mi disse: *'Avanza verso di me. Non temere'*.

Mentre avanzavo, l'acqua cresceva sempre più, ora un fiume poi un mare. Spettacolo stupendo. Milioni di fiori sconosciuti sbucavano dalle acque, vi galleggiavano sopra come ninfee. Mentre avanzavo e annegavo quasi tanto l'acqua cresceva, l'immensa croce e colui che vi era crocifisso sono scomparsi. Mi sono sentito perso. Indugiavo. Ma ancora la Voce mi parlava: *'Vai avanti. Sono con te. L'acqua sarà la prova per te. Gioia per chi incontrerai, ma non ti travolgerà. Io sarò al tuo fianco'*.

Ed ecco che vidi come in uno specchio un'immagine diafana - cioè tersa - della stessa croce e dell'uomo su di essa accanto a me. Essa non era visibile come la vedevo prima, ma diafana lontana. Mi dava certezza della sua presenza ma non era tangibile. Arrivai al punto dove era la grande croce e disse: *'Questo ti basta figliolo. Ora va e confida in me che sono Misericordia'*.

Mi sono ritrovato solo nella mia stanza, sul letto. Erano le 6 del mattino. Ero sveglio. Sono consapevole di ciò che scrivo e lo scrivo solo per obbedienza. Avrei preferito tenere tutto per me, ma *Signore abbi misericordia infinita abbi pietà di me che sono un peccatore.*"

## **Era il 20 febbraio del 2008**

Cos'è questa visione? E uno può dire: ma è un sogno. Vedete con quale insistenza lui dice che rappresenta se stesso e che per obbedienza scrive. Quindi poi sta a voi crederci. Questo è un altro brano sulla messa questo più terribile.

*"Osserva"* dice la Voce. Lui continua: *"Ho sentito trapassare le mie mani e i miei piedi, tutto il mio essere da questa luce. Sentivo un fuoco che mi bruciava"*. La voce: *"Noi, Misericordia infinita, riversiamo sul mondo, nel sacrificio della santa Messa, tutto noi stessi ma anche la Sposa"* - con la S maiuscola quindi alla Chiesa - *"non permette di riversare sul nuovo tutto il nostro fuoco di amore"* poi ha aggiunto *"Altro non vogliamo che amore per il gregge che vi abbiamo affidato. Noi abbiamo dato a voi, figli sacerdoti, di donare al gregge Noi Misericordia nel miracolo dell'Eucaristia che è solo nelle vostre mani. Vi promettiamo che voi avreste operato miracoli più grandi di quelli operati da noi - questo è un passo del vangelo - e quale miracolo più grande può la mia creatura operare se non quello di poter tenere tra le sue mani il suo Creatore che soffre, muore e risorge per lei? E quale miracolo più grande, o mia Sposa, quello di rivivere in te quello che noi abbiamo definitivamente compiuto? Tu hai le chiavi di ogni miracolo, ma non le usi e ti chiudi quando io scendo a te perché temi il mondo - temi il mondo vuol dire temi il giudizio del mondo - Ma io ti amo e attendo. Ma tu non rallentare l'azione del fuoco di Noi Misericordia - ecco questo è il linguaggio della mistica cioè è un linguaggio che solo un innamorato può cogliere dentro queste parole appunto il fuoco dell'amore, sta parlando dell'Eucaristia, di quante grandi è l'Eucaristia.*

*Poi ho rivisto le scene dei giorni scorsi che non riscrivo, alla fine della Messa mi sono sentito sfinito. Una grande tristezza mi opprimeva e all'improvviso una voce mi ha detto di andare sotto la croce - siamo qui in chiesa, questa è una visione che è venuta durante una Messa - e mi ha detto: Non temere. Io opero sempre e ciò che ho stabilito io lo farò".*

*Questo è del 27 luglio del 2008.*

## **30:29**

Cioè cosa ci sta dicendo? Ci sta dicendo la visione prima il prete che si mette con le spalle davanti alla porta e non fa entrare la moltitudine che è fuori. Tante volte purtroppo noi preti siamo stati ostacolo all'Eucaristia, se siamo nel 2008 che cosa vi vengono in mente di quegli anni 2008 2010 ?

Lo dico io: Gli scandali dei preti pedofili, vi ricordate il grande tema del pontificato - poverino - di Papa Benedetto che ha dovuto affrontare, con tutto quello che poteva.

Quindi vedete che non c'è nulla di nuovo, tante volte la chiesa che deve favorire l'ingresso nella Chiesa dei popoli o l'incontro del Signore invece è stata l'ostacolo o come in questo caso dove dice **quanto è grande il mistero di questo miracolo che abbiamo tra le mani e non è una cosa ma è un Qualcuno e dice è la Santissima Trinità che ha sofferto per noi per essere qui con noi nell'Eucaristia.**

Volete dire qualcosa? Intanto io cerco il prossimo brano, ... se volete far domande è qui il posto.

Questo invece è un **episodio che è accaduto nella chiesa di Maccio il 5 febbraio del 2008**, Era presente Don Luigi, è un'esperienza di preghiera, racconta:

*“Ricordo a questo proposito che una sera Gesù mi chiamò a pregare era un po' prima di Natale,- sta parlando del Natale 2007 - mi disse : ‘Nel mondo brilla la luce della Misericordia che è la Trinità del mio essere. Pare all'uomo che questa sia offuscata dalle tenebre che l'uomo stesso produce con il suo peccato, dimentico del nostro incarnarci, morire e risorgere. Ma è il nemico dell'amore che rende l'uomo senza speranza - magari dopo diremo se avanza tempo qualche parola anche sul nemico, in tante pagine è presente, vado avanti, - Ora per dimostrarti che io sono la luce spegnerò io ogni luce in questa chiesa e vedrai brillare solo il mio corpo nell'ostensorio’ - , vedete come Gesù parla di sé, dell'Eucaristia, - **così come ora ti lascio contemplare nella visione**’ - scrive Gioachino, - In quel momento mi parve come di essere privo di sensi e vidi un grande ostensorio da cui si irraggiava una luce bianchissima e tutto intorno il buio più totale. Mi parve di vedere il mondo intero in questo buio. La luce penetrava il buio ma gli occhi degli uomini non erano colpiti perché volevano stare al buio per non vedersi dentro e camminare tenendosi per mano da sé, - mi vengono in mente le parole del Prologo di Giovanni, quando dice che il mondo ha scelto le tenebre rispetto alla luce. Come vedete non c'è nulla di nuovo, è proprio come se fosse un commetto mistico del Vangelo, andiamo avanti, -*

*La luce - con la L maiuscola - splendeva in questo buio ma non accecava, perché non voleva il male degli uomini e allora gli uomini preferivano il buio della loro libertà che li rendeva invero prigionieri del buio che li sovrastava, schiavi di un agire che essi, apparentemente felici, chiamavano bene. Ad un tratto, però, dalle tenebre un essere misterioso con voce di sacerdote ma con il cuore di tenebra si levò e ammantando ogni cuore spinse ogni uomo uno contro l'altro. Tutto si sgretolava anche le chiese. Ma ecco che da ogni tabernacolo veniva fuori il corpo del Signore che emanava luce nelle tenebre. Solo i tabernacoli aperti non si sgretolavano.*

*A quel punto chiamai il mio confessore e gli riferii. Ci mettemmo insieme in ginocchio, davanti all'ostensorio e pregavamo, quando all'improvviso tutta la chiesa piombò nel buio e rimase acceso solo l'ostensorio - non so chi di voi rappresenta questa serata dove le luci si sono spente di botto ed è rimasto acceso solo l'ostensorio. Non c'era qualcuno in sacrestia un *deus ex machina* a spegnere le luci ma è avvenuto così).*

*Vedete come però il Signore con forza dice: "Ma volete la luce della vita? Tornate all'Eucaristia. Tornate lì perché lì troverete Me, troverete la luce.*

Va bene, possiamo andare avanti perché avrei ancora qualcosa da leggere e da dirvi.

Allora abbiamo detto **il tema della Trinità che è comunione, della Misericordia che è il farsi avanti di Dio verso l'uomo** sempre e tra di noi come stile di vita, **il tema dell'Eucaristia** che è il Signore al centro, **il tema della Chiesa.**

L'altra volta Don Ivan ha detto che bello che a Maccio viene richiamata alla dimensione soprannaturale della Chiesa. Questo grande scivolone in cui tante volte abbiamo rischiato di andarci dentro: 'La Chiesa come un agglomerato umano, fatto di uomini che stanno bene insieme perché c'è tante cose belle da fare', però diventerebbe una onlus.

In realtà c'è una dimensione soprannaturale che recupera certamente i filoni di questa teologia, cioè **la Chiesa è soprannaturale quindi voluta da Dio, istituita da Dio, scelta da Dio, creata da Dio**, metteteci il verbo che volete, quindi è da Dio, grazie a che cosa?

1. Alla prassi sacramentale: togliete l'Eucaristia, togliete i sacramenti e la Chiesa non è più Chiesa, è un teatrino.

2. La centralità di un Dio non generico ma Trinità.

In pratica all'avanzare anche dell'Islam o di altre religioni o di altre religioni o filosofie di vita, quanto è bello di nuovo credere e annunciare un Dio Trinità.

Quest'anno andando a benedire le case, più degli altri anni, non so perché, io ho trovato tanta gente che mi ha aperta la porta e al posto non so, del crocifisso, - però non c'erano, quasi più nessuno ormai col crocifisso, c'erano dei Buddha, delle piccole statue Buddha.

Da due persone, non dico ovviamente nulla di più, sono entrato c'era proprio l'incenso che fumava, no? Gli ho detto, "complimenti che profumo" e questo signore ha detto: 'sto pregando'.

Sto pregando cosa? Era un buddista.

Sto parlando di Maccio, non di Manhattan, cioè a Maccio ci sono queste cose, vuol dire, cioè noi abbiamo il Dio Trinità in tasca, scusate, nel cuore, e il mondo sta ripiombando nel paganesimo, nelle religioni, le filosofie orientali, nel monoteismo puro, come l'Islam, monoteismo, Dio è uno, guai a parlare di tre, ti dicono 'voi siete politeisti'.

Cioè noi abbiamo la Trinità, non dimentichiamocelo, ok? Questo era l'altro,

Poi un altro punto, che bello anche, è il pilastro della Chiesa Soprannaturale, **il Ministero Ordinato**, cioè il sacerdozio. Questo è Cristo.

In effetti è vero che se non ci sono più sacerdoti, non c'è più Eucaristia, è vera questa cosa. Forse noi non ci pensiamo perché abbiamo ancora abbondanza di sacerdoti, però se togliamo i sacerdoti, togliamo i sacerdoti del Ministero Ordinato, la Chiesa come fa a inventarsi di nuovo, scusate, inventare così l'Eucaristia?

E poi ancora **la bellezza della famiglia**, questo è un altro filone su cui negli scritti compare, non così presente come quello che ho detto finora, ma il tema della famiglia, perché il Signore lo dice, **è l'immagine della Trinità, è un frammento di Trinità posto tra i coniugi.**

Andiamo avanti, allora, un ultimo aspetto che volevo leggersi è ancora, quindi perché abbiamo bisogno di Dio e di un Dio Trinità misericordia, vi leggo una delle pagine più terribili, è un po' lunga, però se mai fermatevi.

Lo intitolerei **il deserto**.

Siamo il 5 giugno del 2009, non so dove eravate nella vita, scrive

*"Ho visto un enorme vastissimo deserto, arido, assolato, immenso - è una visione-, d'improvviso da ogni parte sopraggiungevano folle sempre più grandi, di persone di ogni razza, popolo, lingua e religione. Era una moltitudine immensa, come immenso era il deserto. Non si intendevano tra loro, ma l'unica cosa che li accomunava e li lasciava intendersi era lo sfinimento per la sete, - cioè l'umanità che appartenga a varie religioni, come volete, ha sete di qualcosa, di qualcuno, - e tanti morivano, ma ciò che gli uccideva non era la sete, ma il miraggio di fonti diverse che si rivelavano poi avvelenate.*

*Ma questo miraggio per essi era tangibile, cioè lo toccavano e se ne abbeveravano con gioia, sentendosi liberi, e poi improvvisamente spariva ed essi morivano soli, soffocati dal veleno che da esso si sprigionava e nessuno poteva aiutarli. Ho alzato lo sguardo per lo sconforto e il terrore e ho scrutato l'orizzonte, non capivo dove, per strade diverse, tutta questa marea si dirigesse. A me sembrava girasse alla rinfusa, senza meta, in questo deserto. Ed ecco sullo sfondo ho visto una pianta verdissima, era lontana e non era un miraggio. Tutti volevano raggiungerla, ma ogni strada si rivelava sbagliata, e chi vi si avventurava da solo ogni volta, come in un labirinto, trovava vie sempre diverse e quella pianta verde del deserto sembrava sempre lontana.*

*E una voce mi ha detto : "Dove sono le guide per tutto il mio gregge? Io le mandai a due a due, senza nulla, perché anche nel deserto io li avrei nutriti e sostenuti perché fossero guida al mio popolo. Può la misericordia non sostenere quelle anime elette a cui ha chiesto di portarla al suo popolo? Ma presto essi hanno confidato in se stessi e il loro cuore si è chiuso e nel deserto si sono fatti prendere dagli stessi miraggi, confidando nella solidarietà solo umana e non più abbandonandosi incondizionatamente a Noi Misericordia, che anche nel deserto facciamo germogliare ogni sorta di frutto, di vita, di fonte.*

*Si , perché noi siamo la fonte, il riparo che dà vita, Noi Trinità Misericordia.”*

Ed ecco che ho avuto come l'impressione che alle estremità dell'orizzonte, dove era quella pianta verdissima, quest'orizzonte si ripiegasse su se stesso e tutto quello che poteva essere al di là della pianta stupenda, e che io potevo vedere, si arrotolasse per poi coincidere di nuovo come un cerchio. Difficile a descriversi.

Quando ciò avvenne potei vedere che anche oltre quella pianta vi era un altro deserto, ma la pianta copriva tutto con la sua fresca ombra e dalla pianta sgorgava un'acqua simile a un mare che si riversa sulla riva e quell'acqua zampillava e irrigava questo deserto, ma poi si perdeva di nuovo sotto di esso.

Ancora la voce: *“Non si trova nessuno, figlio mio, che porti quest'acqua, almeno un filo, al gregge? Non si trova qualcuno che vada nel deserto e conduca qui il mio amato gregge?*

*Prega e soffri con me perché Noi Misericordia possiamo trovare cuori aperti di cui servirci per arrivare al gregge altrimenti .....*”

E d'improvviso vidi che nonostante l'ombra e l'acqua anche quel territorio si trasformò in un deserto e vidi che anche alcuni uomini con paramenti sacri che uscivano dall'ombra della pianta e si incamminavano alla volta di quei popoli, morivano degli stessi miraggi.

La voce: *“La mia Chiesa non è come desideravo che fosse; metta al centro Noi Misericordia, altro non facciamo i miei ministri che portare Noi Misericordia al popolo assetato. Si spoglino di ogni miraggio e vadano dritti verso la fonte, se ne abbeverino essi prima di tutto e, senza indugio, ci portino al mondo. Il cuore dell'amore donato è vivo nell'Eucaristia, è quello di Noi Misericordia. Chiediamo ancora che questo sia il centro di tutto a cominciare da questa diocesi, che muore nel deserto, quale simbolo di queste chiese e poi si estenda a tutto il mondo.*

*Alla mia Figlia e Madre della Misericordia abbiamo affidato l'ultimo accorato sostegno al mondo presente” - è Maria, poi ancora - “ Figli, ministri del mio amore, affidatevi ad essa “ - Maria - “e Noi Misericordia prenderemo dimora di nuovo nel deserto del vostro cuore.*

*Se anche dall'altra parte della pianta sempreverde io asciugassi la fonte che ne sarà del mio popolo? Ad altri lo affiderò perché la carità di Noi Misericordia non può venire mai meno.*

*Va' figlio mio e dillo subito quello che vedi e senti al tuo confessore che è qui con te.”*

Conclude :

Sono consapevole che questa descrizione è contorta ma è difficile ciò che come in un lampo ti passa davanti all'intelligenza.

Quindi poveretto anche scrivere queste cose, avete sentito il linguaggio come dell'Apocalisse, se avete letto qualche volta il libro dell'Apocalisse. Continua:

Esso è umanamente come un lampo, ma nello stesso istante è come un vedere lungo e interminabile del quale qualcuno ti fa cogliere ogni dettaglio fino nel profondo ma che poi tu con la parola non riesci a descrivere.

Al termine il cuore rimane turbato e, se non ci fossero le circostanze reali e confermarne la veridicità, penseresti di essere uno schizofrenico ma sono sicuro che non è così?

Signore perdona il dubbio costante - guardate che onestà che ha Gioacchino - Signore perdona il dubbio costante nonostante tu più volte mi abbia provato e confortato della verità attraverso i tuoi ministri. E tu Maria, madre amorevole, sostienimi perché in questa confusione io non vacilli e ti prego, se possibile, fa che tutto finisca presto.

Era il 2009

Questo deserto, questa acqua, questa pianta verdissima.

La pianta verdissima è la Chiesa che ha il compito di riversare nel mondo assetato quella che è l'acqua del Signore. La pianta è verde perché ,diciamo, non muore. E' lì per non morire, quindi la Chiesa, statene certi che nessuno a sposta, neanche il demonio. Non prevarranno le forze degli inferi su di essa, però è lì nel mondo con un compito, è a noi oggi dire: “ Ma noi Chiesa che compito, come stiamo portando avanti questo compito? Vedete perché dicevo all'inizio, ormai un'ora fa: che ricaduta ha sulla chiesa, Maccio, che ricaduta può avere? Solo quello di richiamarci, di nuovo, a quello che già sappiamo, a quello che è il compito della chiesa nel 2024, cioè in questo mondo particolare di come ci passa davanti.

Adesso io voglio dirvi un po' di conclusioni che serve anche a questa comunità parrocchiale, lo dico da parroco e da rettore.

Allora io non ho chiesto di essere parroco di Maccio. Sono stato un vicario a Menaggio e sono stato contattato dall'allora Vicario generale dicendo "guarda ti spostiamo e diventerai parroco" gli ho detto "che bello, dove?"

Ma mi è stato chiesto espressamente se io ne sapevo qualcosa, se ci credevo. Io ero stato qui anche da prete, qualche volta, i giovedì dopo Pasqua e mi ero anche un po' interessato, ho portato qui qualche persona. Sì, sapevo quello che si sapeva un po' in giro, però non ho mai approfondito troppo, ma ci ho creduto. Ecco, magari anche questo è già una grazia.

Poi qualche segno ti viene nella tua vita, per esempio voi sapete che io sono diventato prete il 10 giugno, l'11 giugno 1995 ho detto la prima messa e quella domenica, sapete che domenica era nella solennità della Chiesa? Era la Santissima Trinità. Come la festa di ieri per dire.

Cioè quell'anno la mia prima messa che ho detto con il testo liturgico che ho celebrato era il testo della Santissima Trinità.

Sono entrato qui a maggio, il 21 novembre del 2015. Sapete il 21 novembre che giorno è per me? Non lo sapete? Lo dico io: è il giorno del mio battesimo, cioè che non potevo immaginare.

Sono delle coincidenze, ma chissà.

Però per dirvi che ci sono tanti segni che ognuno poi cerca di dire, *'ma che ci faccio qui io a Maccio?*

Allora vi dico questo: tutto quello che è un po' avvenuto qui a Maccio.

Innanzitutto:

1. non è migliore di altri, ci mancherebbe, siamo una parrocchia un paese, una comunità come tutte. perché a Maccio? Non c'è una risposta, non c'è un perché.

Da quello che io ho colto Maccio

C'è un pregio ed è il motivo per cui vi hanno chiamato *Curunat*, cioè mi pare, vado proprio a ricordare, che era il 1618 quando un frate del Convento Domenicano di San Giovanni a Como, - dove oggi attualmente c'è la stazione San Giovanni, lo sapevate, si chiama stazione San Giovanni. Chi è che, scusate, intitola una stazione ferroviaria a un Santo?

Ma il motivo è questo, perché anticamente lì c'era un Convento Domenicano, dei Domenicani, che è stato poi nel tempo demolito e quando a fine 800 hanno costruito la ferrovia, ormai andavano di moda le ferrovie, lì è stata costruita la stazione ferroviaria San Giovanni, che poi ha la forma attuale, però quella è la stazione San Giovanni per quel motivo.

Vi faccio un altro, scusate se divago

I quadri che noi abbiamo in chiesa, almeno qua, due sicuramente, quelli più scuri, belli, di stile quasi caravaggesco, e altri due quadri che abbiamo in chiesetta, (c'è poi l'Umberto Bianchi che potrebbe anche testimoniare) arrivano dal demolito Convento di San Giovanni a Pedemonte di Como. Cioè, vuol dire che la comunità di Maccio nel 1600, 1700, 1800 ha avuto un bel legame con i Domenicani di Como. Vi fa piacere questa cosa? Sì, perché i Domenicani sono i propagatori in tutta Europa di cosa? Del Rosario.

Infatti su uno dei Santi affrescati sul Presbiterio abbiamo Sant'Elia Profeta, Simone Stock che è un altro santo mariano, Sant'Alfonso Maria de Liguori e San Domenico che è il fondatore dei Domenicani ed è il propagatore del Rosario in tutta Europa, siamo all'inizio del 1200.

Ecco allora, perché si chiamano *Curunat*, i Maccesi?

Quel frate - che non ricordo il nome, mi sembra Fra' Guglielmo ma andrò a cercarlo - ha fatto giurare ai Maccesi, siamo nel 1618, che avrebbero detto il Rosario quotidiano, come allora si usava fare. Cioè, ragazzi, questa è una promessa che, salvo rare eccezioni - tipo ieri non l'abbiamo detto perché c'era la Messa del Vescovo - cioè il Rosario quotidiano guai a perderlo. Tant'è vero che ancora oggi ci si dà il turno, vero? Per non dimenticarlo, per non lasciarlo vuoto.

Questa è una parrocchia in cui il Rosario quotidiano è sempre esistito.

No, un'altra cosa che mi viene in mente, scusa, ho letto nei libri del Maiocchi, quando sono arrivato a Maccio, ho letto, che a fine Ottocento i contadini di Sordello, - è lì che probabilmente è venuto fuori il nome di *Curunat* - , diciamo nel Milleottocento, i contadini di Sordello, quando finivano il lavoro nelle campagne, nelle stalle, si ritiravano nelle stalle e costruivano pallini di legno,

intagliavano rosari e li preparavano, perché i paesani degli altri paesi venivano a Maccio a comprare i rosari, erano fabbricatori di rosari.

Quindi *Curonat* perché attaccati al rosario, perché costruttori di rosari, perché questa è una comunità che ha sempre pregato la Madonna.

Ma voi volete che la Madonna non vi guardi con un certo orgoglio, ma con una certa predilezione? Perché il Signore ha scelto Maccio? Magari non è per questo, tant'è vero che Gioacchino arriva da Salerno.

Però qui il Signore ha trovato una comunità che pregava da secoli e che quando poi Don Luigi ha dovuto dire *'chi vuole ci troviamo al mattino alle 5 e mezza, chi vuole ci troviamo alle ore 23 a pregare di notte'*, cioè lì c'è stata già la scrematura, chi diceva *'Oh adess'* ed è stato a casa a dormire. Ma chi ha detto *'sì ci credo'*, si è alzato dal letto ed è andato in chiesa a pregare. Questa è la *substantia*, cioè questo è il terreno fertile su cui il Signore poi ha seminato questo, capito? Ecco perché possiamo dire il Signore ha seminato questo in mezzo a noi perché l'ha preparato nei secoli. Dite voi adesso.

### Intervento del pubblico non sempre decifrabile 57:00

*...E mi risponde perché io piango tantissimo di un amore eterno. E questa cosa mi sembra bellissima, mi viene in mente anche un'immagine che viene usata da noi su un giornalino parrocchiale, dove c'è la parrocchia in basso con un cuore giallo sopra e questo cuore si trova per indicare l'amore di Dio che ha per questa parrocchia. Cioè è una cosa che comunque prima di tutto c'è Lui .*

Allora come dici tu nella Bibbia, quando uno è scelto nella Bibbia non è scelto perché è più bello, ma perché viene inviato, lo sapete questo, no?

Se in Israele tu sei il più piccolo dei popoli, ma io ti ho amato, ma ti ho amato per essere poi inviato ad altri. Questo vale per tutti, anche i re, i profeti, fino ai vari mediatori biblici.

Qui ci sono persone che macinano la Bibbia tanto.

Quindi essere di Maccio non vuol dire *'adesso facciamo i belli davanti alla diocesi'*, ma vuol dire *'oh ragazzi adesso tocca a voi portare un dono che è stato dato, consegnato qui ed è per tutta la Chiesa'*

Infatti questo è **il secondo punto** che volevo dirvi. **Quali ricadute ha tutta questa vicenda sulla nostra parrocchia?** Siete pronti?

Allora, certamente ciò che qui è vissuto non è solo per noi, ma deve essere esportato a tutte le comunità. Io è già tanto che faccio questa battuta che vi dico, la Madonna di Tirano non è per Tirano, ma è per tutti i valtellinesi, di Fatima, di Lourdes, per tutto il mondo. Quindi il santuario di Maccio non è di Maccio, ma è a Maccio ed è per tutti.

Dobbiamo imparare anche questa cosa. Non è solo a Maccio che si deve pregare o ci si deve confessare o scoprire l'Eucaristia e i sacramenti, ma questo è per tutte le parrocchie, per tutta la Chiesa, altrimenti finiremmo per moltiplicare tutto a Maccio.

Cioè voglio dire questo, no? Guardate, noi abbiamo corso un rischio, cioè di dire ecco adesso attacchiamo tutte le sere la corona della Santissima Trinità, il rosario quotidiano, l'ultimo sabato del mese, il primo sabato del mese, la corona della prima domenica del mese, i dieci dei giovani. Ragazzi, cioè non è che solo a Maccio si deve pregare.

Non è che dicendo siccome siamo a Maccio moltiplichiamo le preghiere. Noi non siamo qui a moltiplicare le preghiere. Noi dovremmo vivere un carisma che deve essere portato ad altri.

Quindi **non è moltiplicando gli incontri di preghiera che noi viviamo la spiritualità di Maccio.**

Non è moltiplicando le preghiere che noi diciamo questa è la spiritualità di Maccio.

No, noi preghiamo ma perché dobbiamo uscire.

Facciamo un altro esempio: c'è gente che viene qua a confessarsi degli altri paesi, va bene, ma non per restare a Maccio, ma per tornare al proprio paese.

Ho detto una cosa sbagliata?

Vi faccio un esempio: io sono andato otto volte a Medjugorje e otto volte mi sono chiuso in confessionale ore a confessare ed entra gente che ti dice' *io non mi confesso al mio paese, però quando vengo a Medjugorie vengo a confessarmi volentieri* 'e io rispondo *'guarda che anche al tuo paese ci sarà il confessionale, il prete e la tabella dell'orario dove si confessa.'*

Cioè, in poche parole, se uno impara uno stile lo deve portare nella vita. Se uno impara a qualificare un sacramento, l'eucaristia, l'adorazione, il rosario e la confessione, lo devi portare a casa tua, nella tua vita. Perché Maccio non può essere la parrocchia di tutti quelli che vengono, come Tirano non è la parrocchia di tutti quelli che ci vanno, come Lourdes non è la parrocchia di tutti quelli che che ci devono andare, o no? Cioè, uno va a Lourdes, fa il carico, torna a casa e vive. Uno viene a Maccio, si confessa, impara l'eucaristia, torna a casa e vive.

Noi dobbiamo diventare anche in un santuario come gli altri che fanno più, scusatemi, la stazione di servizio.

Come tutti i santuari sono una pausa di un cammino per riprendere fiato nel cammino; questo cercano..

Quindi, lo dico con bella sincerità, perché ci sono tante persone, ma anche noi stessi, che qui attingiamo qualcosa, ma poi dobbiamo portarlo nel vissuto, nel lavoro, nella famiglia, nelle case.

Ecco, l'ho o scritto qui nella riga non è tanto, la leggo così faccio prima.

Maccio non è un luogo che deve attirare a sé, svuotando le altre parrocchie. Io penso che gli altri ci odieranno a morte se dovessimo fare questo. Noi non dobbiamo svuotare le parrocchie. Vai a Maccio perché è la messa più....., vai a Maccio perché c'è il prete più.....

No, non dobbiamo svuotare le parrocchie di nessuno. Come Lourdes, spero, Medjugorje, Fatima, non svuota le parrocchie degli altri, ma dobbiamo rilanciare la fede nel Dio trino, Misericordia e eucaristia.

**Terzo aspetto.** Noi siamo coloro che possono aver colto un aspetto, un messaggio, viene custodito questo messaggio. **Custodire non vuol dire chiudere dentro uno scrigno, ma offrire**, essere lievito, stimolo per quello che viviamo, a partire da noi stessi e dalle nostre situazioni. Quindi, che bello anche che a Maccio viene chiesto di custodire questo dono e di offrirlo agli altri. Ecco, questa è la cosa più difficile. Un po' perché sicuramente avete incontrato anche voi persone che vi hanno deriso, che non vi hanno capito, che vi hanno detto *ma va là, è tutta un'invenzione di qualcuno*, no? Sicuramente eravate liberi. Me l'ha detto anche a me dei preti. Io, a me prete, dei preti mi hanno detto *ma va là, se bisogna fare queste cose per riempire le chiese, allora dobbiamo studiarci anche noi qualcosa*. Un prete me l'ha detto. Non era diocesano però mi ha detto così. Cioè, così dobbiamo inventarci per far tornare la gente a messa

No, non è un'invenzione per tornare a messa. Quindi, come vedete, non dobbiamo avere paura se qualcuno non ci capisce o non ci apprezza. Però dobbiamo diventare veramente misericordiosi.

**Ultima cosa**, allora, **non è la quantità delle preghiere ma è la qualità del pregare**. Non è la quantità ma è la qualità del pregare. Per questo lo diceva anche Gesù. *'Non sprecate troppe parole come i pagani ma dite Padre Nostro,'* vi ricordate, no?

A questo santuario sono state anche affidate le intenzioni di preghiera. Mi sembra che sono cinque, no? Per il Vescovo, il Papa, il Vescovo, per i sacerdoti e le vocazioni, per il Sinodo, per le famiglie, per la pace. Mi sembra che ci azzeccano tutte sul tema della Trinità, famiglie, pace, della misericordia. Mi sembra che siamo in linea con tutto questo. A voi la parola.

**01:05:30**

Chi vuole fare magari delle allusioni a caldo?

## **INTERVENTI**

*Si parla tanto della testimonianza qui, è facile parlare per noi. Io andando fuori, sai che vivo quasi sempre a .....o, NON fanno niente di niente. Io ho provato a testimoniare ma mi trovo troppo lungo.*

*Come si può fare per portare anche fuori? Adesso che non possiamo parlare così, cosa posso fare per testimoniare anche al di fuori?*

Io partirei da un principio che è questo: ad ogni cristiano è chiesto, l'ha detto anche Don Ivan, ad ogni cristiano è chiesto di credere dio Uno e trino e del Vangelo, di qui non si scappa.

Lourdes, Fatima, la Misericordia sono delle aggiunte che servono, nutrono e accompagnano, arricchiscono la nostra fede, ma sono dei di più.

Quindi evidentemente anche la liberazione privata che è avvenuta a Maccio è un di più, quindi anche se il Parroco non ci dovesse credere, pazienza, non c'è problema.

Ho fatto un esempio solo per dire che è un arricchimento, non è una cosa che tu devi credere, devi sapere, devi volere, è un arricchimento per la mia vita, perché la mia vita è diventata più trinitaria, cioè più in comunione con i fratelli, più misericordiosa, spero,- se no diventiamo tutti dei controtestimoni - più attenta anche all'altro, al prossimo, allungare la mano come si dovrebbe fare con noi, misericordiosi, e più al centro dell'Eucaristia. Ricordatevi queste tre cose, se volete ricordiamo schema, se ve le ricordate, questa è la spiritualità di Maccio, **Trinità, Misericordia e Eucaristia**, poi il resto è tanto, il corollario, però se queste tre cose, vi studio in te, fanno bene, è già la testimonianza, quasi senza parlarne, senza parole, perché la vita riparta da sola, infatti cosa vuoi dire agli altri, vuoi spiegargli il mistero della trinità?

*C'è anche di farla, per esempio, un po' una costuma, perché pensate, invece no, c'è proprio una chiusura, chiusa la parola, nel senso proprio l'ignoranza.*

L'ignoranza sì, l'ignoranza sicuramente perché noi, lo abbiamo detto qualche volta fa, ricordate, per un eccesso di prudenza, che non è mai troppa, però per un eccesso di prudenza, Maccio è rimasto molto molto nel silenzio, o comunque con un riservo che ha sicuramente anche protetto la cosa, guardate Trevignano, cioè Trevignano è diventato il gossip di tutte le riviste, tutte le riviste strane in questo mondo.

Per cui dire, per fortuna che, io dico per fortuna che Don Luigi, i nostri sacerdoti della diocesi, cioè non hanno fatto gli sbrodoloni, per far diventare Maccio la Trevignano, per fortuna, cioè è vero, abbiamo magari peccato di troppa prudenza, però adesso si ne può parlare con chi vuole, ecco, con chi vuole, il Signore troverà le strade, vi faccio un esempio,

Suor Faustina Kowalska , che ha avuto tante rivelazioni, muore nel 1938, proprio prima della Seconda Guerra Mondiale, non se ne è più parlato. Il quadro di Gesù Misericordioso che aveva fatto dipingere era finito in Lituania, in cima a una pinacoteca, per non farlo distruggere dai sovietici, che in quegli anni spaccavano tutto quello che sapeva di religione, hanno dovuto ficcarlo su in una pinacoteca in modo che fosse irraggiungibile e così si è salvato dalla distruzione.

Lo tirano giù negli anni, dopo gli anni 50, negli anni 60-70, cominciano un po' a parlarne, c'è voluto un papa, 1978 e poi il 2000, per definire la Domenica della Divina Misericordia.

Quanti anni ci ha messo? Dal 38, 1938, al 78, o al 2000. Cioè noi pretendiamo che dal 4 ottobre 2023 al 27 maggio 24, tutti i preti della Diocesi di Como, sono tutti concordi.

No. Ci vogliono anni, e io non mi scandalizzo.

*Ma la coroncina della Divina Misericordia viene recitata solo qua?*

No, una domanda, sembrava un'affermazione. La coroncina della Divina Misericordia intende quella della Kowalska, ecco, è recitata in tutto il mondo, viene anche ripresa in Italia, quindi è diffusa, è diffusa, è una forma che Gesù stesso ha suggerito a Santa Faustina, anche con quelle parole proprio, non si sgarra, per cui riconduce veramente al mistero della Grande Misericordia che Gesù ha dimostrato a lei, e lì è scattata l'ora della Misericordia e poi è scattata la seconda guerra mondiale, quindi capiamo anche come il Signore lì ha prevenuto, cioè è arrivato prima, della catastrofe e dire **guardate che se non tornate alla Misericordia voi vi autodistruggete**, ecco, io ho paura che, non so se siamo sull'orlo davvero della terza guerra mondiale, noi ci siamo dentro, ma se tutto quello che è venuto fuori qua Maccio può essere un presagio di un'ora della Misericordia o siamo davanti, chissà, a qualcosa di incognito, di grande, dobbiamo veramente

metterci a pregare e a guardarci con misericordia, altrimenti l'uomo veramente rischia l'autodistruzione.

*Ma la nostra corona invece, la recitiamo solo qui o viene recitata anche in altre parrocchie?*

Anche qui, dico che ci sono parole che in diocesi, te le posso citare, in cui vengono anche l'uomo, in cui viene recitata la corona alla Santissima Trinità Misericordia, sì sì, ovviamente ci sono ognuno, ci sono preti che conoscono Maccio e ci credono perché questo è il modo in cui viene diffusa.

Questi testi, come ha detto anche Don Ivan, io ve ne ho letti alcuni sono ancora al vaglio di una, in vista di una antologia, cioè perché sono due volumazzi molto alti e quindi non si può pubblicare tutto.

Ah, ci sono dentro anche dei nomi, dei nomi di persone viventi, immaginate, di persone che sono state qui a Maccio, quindi è difficile pubblicare tutto perché non si possono citare, però certamente ci sono tanti brani che, come l'ho letto io stasera, verranno pubblicati.

*Eh, per esempio, quel libro lì non c'è.*

No, ce l'ho solo io, perché sono parroco, mi spiace.

Quando si è venuto come parroco come ha detto? Tiè, gli scritti.

Avete sentito che linguaggio? È un linguaggio apocalittico, mistico, teologico, cioè non crediate che uno legge tutto d'un botto gli scritti e dici *adesso so tutto sulla Trinità Misericordia*, cioè è proprio entrare anche e dire *ma cos'è che vuole il Signore da me?*

Ecco perché all'inizio vi ho detto interrogatevi su come si è cambiata la vostra vita, il vostro modo di pregare, di andare a Messe, a partire da questa conoscenza.

*Quindi dovremmo pregare di più la Santissima Trinità Misericordia? Perché te la non fai.*

Eh, no, ho capito.

Ti faccio un esempio.

Dimmi, lo dico a tutti, quante preghiere alla Santissima Trinità tu conoscevi prima di Maccio? Una? *Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo.*

Cioè dimmi come fa un popolo di Dio Trinitario a sapere una preghiera sola?

Ne sappiamo più della Madonna : Ave Maria , Salve Regina ,Anna dell'Editori Smater, Sotto la tua protezione, Angelus. Poi cosa c'è? Regina Cieli .

Cioè quante preghiere della Madonna ci sono? Quante ce ne sono della Trinità? Il Gloria.

Scusate ma sono veramente poveri.

Credo che il Signore si è lamentato.

Cioè ha detto *aspetta che adesso gli spedisco io qualche preghiera Trinitaria .*

Sì è vero, magari c'è qualche inno del breviario : o *Trinità beata , luce, amore.*

Ci sono delle preghiere magari della Trinità, però finalmente mi viene a dire il Signore ci ha messo sulla bocca, questo l'ho detto anche l'altra volta, il Signore ci ha messo sulla bocca le preghiere da dire alla Santissima Trinità ma vi rendete conto .

**Santissima Trinità misericordia infinita.**

**Padre, Figlio, Spirito Santo, misericordia infinita.**

**Vi adoro e vi contemplo.**

Perché quando non sei lì ti scappano.

Cioè a capire, finalmente abbiamo anche un modo per, come dici tu no, pregare la Santissima Trinità? Sì.

Cioè, o meglio, la preghiera della Santissima Trinità più corta è il **segno della croce.**

Questa è la preghiera più corta.

La preghiera più elegante alla Santissima Trinità è il canone, cioè **la preghiera eucaristica della Messa.**

*Veramente Santo sei tuo Padre e fonte di ogni santità, Padre, santifica questi doni che erano già dal tuo Spirito, Padre e Spirito, perché diventino il corpo e sangue del tuo Figlio,*

Guarda, in tre lì invece c'è dentro la Trinità però vedete che è un linguaggio che ci dobbiamo rieducare anche noi, no? Prego.

*Allora io trovo molto consolante per me stessa perché, come ho sentito dire tante volte, bisogna riguardare con gli occhi dello stupore E al Santo io mi inginocchio anche tutte le volte.*

*Ed è una cosa che fa un massimo, però è una cosa, è un'esigenza che ho, cioè non è che uno lo fa perché è, ma perché questo è un ringraziamento grande a questo Dio che viene di nuovo e li ha salvato, è una cosa grande.*

*È una cosa grandissima e tante volte lo vedono come un di più in ginocchio, oppure se vuoi inginocchiarti all'eucaristia, quasi che non è necessario, no? Ed è invece bello sentire che a Dio gli fa piacere.*

Bravo.

Lo so se avete sentito in fondo, comunque per dire, cioè il Signore ha piacere, allora non che ci inginocchiamo per farci del male, perché a volte c'è qualche dolorismo, cioè qualcuno che apprezza cose dolorifiche per dire che sono più cattolico degli altri, no?

Eh, ma ci sono gente che pensa così.

Invece di dire al Signore fa piacere che io ritorno a Lui come un figlio amato perché Lui mi ha salvato e quindi io mi metto in ginocchio davanti a Lui.

Lo dico ai bambini qualche volta, no? Gian Paolo lo sa.

Quando dicono, *ragazzi, ma noi non ci inginocchiamo davanti al Presidente della Repubblica?* Manco se mi disse il Papa, una volta ci si inginocchiava a baciare la scarpa del Papa, no? O l'anello.

Per dire, noi non ci inginocchiamo davanti a nessuno, solamente davanti al Signore.

È bello, no? Perché il Signore ha bisogno di gente che si prostra? No, perché ha bisogno di figli che lo amano e se questo è un modo per esprimere il tuo amore, che bello, che bello.

*Vorrei chiederti se c'erano dei genitori.*

Certo.

*C'erano dei genitori? Eh? C'erano dei genitori? No, no, no.*

*Anche a me non mi piacciono i genitori.*

Ci sono domande ancora che volete? Oppure, se non domande, tirate fuori anche qualche tema che sicuramente non è stato trattato e magari in futuro vi piacerebbe così riprendere.

Guarda, io e te abbiamo anche i capelli bianchi.

Grazie.

Eh, questo è un tema grosso, i giovani.

Perché, come vi ho detto prima, no? Se dovessimo dire che Dio esiste a un giovane in questa situazione, capita? No.

Non è colpa loro.

Perché? Perché? Colpa.

È una società che vi ha inquadri schiacciandole ancora di più su materiali, l'immediato.

Per esempio la messa, io vedo tanti che non vengono perché è troppo lunga, ma non perché è lunga di per sé.

Così, perché oggi noi nel fast food, nel tutto veloce, la tecnologia che schiacci un bottone e tu comunichi con l'Australia, per dire, no? È tutto così veloce.

Invece il pregare è lento.

La messa è lentezza.

Cioè, devi starci.

E questa cosa qui non siamo più abituati di noi, figurati i giovani.

E quindi, forse sono altri gli approcci, ecco così, ti rispondo davanti, no? Sono altri gli approcci ai giovani nel comunicare il Signore che ancora noi dobbiamo scoprire e gustare noi per primi.

Per esempio, **l'emozione.**

I giovani sanno ancora emozionarsi, qualche volta, e quindi quello potrebbe essere un canale per far passare la Santissima Trinità.

Oppure, qualcuno ha ancora **il senso del mistero**, perché sono diventati magari più virtuali, eccetera.

Il senso del mistero.

Cioè, dobbiamo trovare il canale per far passare, per annunciare il Signore, no? Per provare ad annunciare il Signore.

Poi le ricerche non ci sono.

Sicuramente oggi è più difficile che una volta, perché mancano tanti aspetti umani e anche della nostra grammatica proprio umana nel condividere.

Ma questo è un discorso un po' grosso.

*Siamo tutti pieni di ragazze e di ragazzini e di figlie che hanno fatto sempre il male con le loro donne.*

*Io ho fatto la faccenda della Liberazione di Maccio e ci sono un sacco di tempi.*

*Tutto il senso, tutto il tempo.*

Io sono stato messa su piani di capitino.

*Quelle poche medie che ho fatto quando noi eravamo ancora ragazzi, e io sono finalmente insegnato solo in base.*

*Perché alcune risalime, le nocchia, le manie, non...*

*C'è anche il mistero della Trinità da annunciare.*

*Certo, a otto anni mica gli spieghi ---*

*Ma noi abbiamo cominciato dalla base, dicendo di chi chiamiamo, che dopo cerchiamo tutte le generazioni.*

*Siamo partiti da lì.*

*Perché mi sembra che il mistero della trinità non solo non sia conosciuto negli anni, ma non è tanto neanche nella nostra mentalità.*

*A un bambino di cinque anni non c'è una mamma mia, a un bambino di una donna è contento.*

*In generale è cominciare, cominciare perché abbiamo una piccola barriera, cioè abbiamo due mani. E può aiutarci a entrare, per quello che possono loro, anche nel riconoscere il nostro Dio, il suo sangue.*

*Il Dio...*

*Generico.*

*Generico.*

*Il Dio Dio.*

Sì, la Carla dice che il credo è la preghiera trinitaria, è vero.

Cioè, forse noi la vediamo come profondità di fede, ok? Più che preghiera.

Preghiera invece è proprio come lode e affidamento, più preghiera, appunto, il gloria.

Roberto.

*Allora, mi ha colpito molto il Tesco il Tesco quando ha insistito per ben quattro volte attrazione e non proselitismo .*

*Il Papa esiste molto su questo, per lavoro, per i miei figli che sono musicisti, vivo in mezzo ai giovani, da tantissimo il giovane, e tanti completamente distanti, se non a Dio addirittura.*

*Mi sono accorto, visto che il problema giovani è un problema da sempre, tantissimo come si parla di giovane, non siamo mai contenti di giovane, di giovane, di giovane.*

*Mi sono accorto che tu devi esserci, devi essere presente, sacrificare tempo, famiglia a volte, ma essere presente, nel momento del bisogno arriva.*

*Ma devi trovare un adulto che ha fede e vengono da te perché attrai loro, attrae per il tuo modo di essere cristiano, per il tuo modo di essere sorridente, per il tuo modo di non dire mai parolacce, per il tuo modo di abbracciarli ogni volta, e nel momento del bisogno vengono e ti abbracciano nelle lacrime.*

*Allora, i giovani nella Santissima Trinità devono salutare in te la misericordia, in te l'accoglienza, in te la carità che tanto Paolo esalta.*

*Ho trovato anche nelle famiglie che giro due o tre famiglie al giorno per lavoro, anche lì tante volte vado per il lavoro ma ti accorgi che le persone hanno fame, lo dicevi prima, no? Hanno sempre fame.*

*E questo albero vero sei tu, sei tu, non ce n'è altro.*

*Sei Cristo, sei Chiesa e se sei Chiesa porti Cristo.*

*Ma la domanda è, attraggo, attraggo? ho Cristo, sono.?*

*Sì.*

*Venivano anche come membri del corso lì, direi, no, non solo persone della stessa situazione, non solo della stessa situazione.*

*Ora io mi chiedo, ma come possiamo giustificarlo? Dico, prima di darlo io, che non sappiamo neanche chi è.*

*Questa cosa dovrebbe esistere, no? Sì.*

*Se in questo momento di Maccio la Trinità chiede che noi conosciamo un po' anche chi è, perché secondo me sapere chi è, non perché vorrei sapere di questa cosa, ma perché posso conoscere tutti ai davanti quanto è eccellente, tutto ciò che chiede la Trinità, veramente, veramente portare come possibile.*

*Potremmo dire anche che non è più facile fare cose di adorazione, di vedere cosa che Dio sta facendo.*

*Perché a me mi parla comunque una cosa che non sapevo che fosse.*

Ok, la rispondo così.

Dio, ti rispondo così, Dio nessuno l'ha mai visto e non si può mai vedere.

Perché quando lo vedi, vuol dire che sei morto.

Aspetta.

Ecco, ce l'hai proprio sopra la testa.

Eccolo lì.

Cioè, Dio nessuno l'ha mai visto, ma lui come modo per vedere Dio e conoscerlo, giovani, adulti, chi ti pare, sicuramente lo dobbiamo ripartire presentando Gesù Cristo.

Se tu presenti Gesù Cristo, si arriva al Padre e allo Spirito.

Perché spiegare la Trinità dicendo come che è, tre persone, una sola sostanza, nessuno ti segue.

Voglio dire, non è questo l'annuncio da dare.

L'annuncio da dare è parlare di Cristo.

Tu parlavi di conoscere Dio, come fa a conoscere un Dio trino, così hai detto, no?

Ma la liturgia c'è il linguaggio della liturgia, è giusto così? Voglio dire, fa parte, cioè non è il linguaggio del supermercato che tu devi vendere un prodotto e devi far capire al volo cosa deve essere.

Sì, ti sei spiegata, fatti tranquilla.

È per dire, però, il linguaggio della liturgia ha un suo filone che è liturgico, ma non è quello con cui magari vado...

.....  
Ecco, io, comunque, vi conduco a conoscere il Signore Gesù, questo ci rende cristiani, altrimenti saremmo sempre dentro del Dio generico, no? Dalla rivelazione di Gesù Cristo si risale alla Santissima Trinità, quindi noi non possiamo parlare di Dio senza Gesù, appunto, senza parlare di Gesù che ci ha rivelato Dio, quindi questo è il canale che abbiamo a tenere presente.

E guardate che Gesù non ce l'ha nessun altro.

I musulmani, mi spiace, parleranno di Dio, ma non so con quale fatica le parlano, perché? Perché noi abbiamo Gesù Cristo che è incarnato, in carne ed ossa, morto lì sotto.

C'è tutto, no? C'è tutto in Cristo.

Si parte sempre da lì e vedrete che non sbaglierete mai.

Allora, sono le 10 e mezza, chiudiamo, con l'ultimo intervento di Manuela.

*Io parlavo anche dei giovani, dei ragazzi, dei bambini, eccetera, no? La sensazione un po' che ho è questa, che noi abbiamo avuto la fortuna di vivere dopo Gesù, ok? Per cui di conoscere la sua storia è veramente diviso molto e sappiamo tutte queste antiche cose.*

*E, ancora adesso, anche fare capitolo, eccetera, si fa riferimento alla Bibbia, prima di Gesù, alla storia di Gesù e ci fermiamo lì.*

*Allora io vi dico, perché tutte queste cose non si sfruttano invece per attirare le persone? Cioè, guarda, prima leggevi Gioacchino, che dice la voce, che ha detto così, a me ha fatto l'impressione che viaggia, ma era veramente Gesù che parlava, ok? Giusto, ma...*

*Giusto, allora io ti dico, perché io adesso, quando devo parlare di questa cosa, cioè, ci sono stati delle testimonianze, ci sono stati degli avvenimenti, ci sono state delle persone che possono dire, oh, è venuto Gioacchino, ma a me ha detto delle cose che poteva sapere solo lui.*

*Cioè, secondo me queste le cose mi farebbero preso sui ragazzi, sui miei amici, sui miei amici.*

Sì, magari così intendi, eh, però salviamo il salvabile su questo.

*Non stiamo parlando solo di questo, stiamo parlando anche di Giorgio, di Fatima, di Mezzuoli, cioè, sono tutte cose di conosciute, no? Mi sembra quasi che sia, che il Signore stia facendo tutto per dire, ma noi abbiamo tanti, c'è, sì, ci siamo.*

Quando la Voce dice e Gesù parla, pensa che noi abbiamo tutte alle messe la voce che parla e che chiama.

È diverso, non è stesso.

È lo stesso Gesù.

Sì, è vero, ok, ok, però, come mai la gente è più sorpresa quando dice *Gesù ha detto siete nel deserto*, vediamo, come se si avesse sentito, invece, quando tu leggi una pagina del Vangelo in chiesa, ti entra di qua e ti usci di là.

Cos'è che c'è di diverso che non ci permette di cogliere la voce di Gesù?

*Ma quello che voglio dire, Gioacchino, è che, cioè, se noi siamo capaci di credere veramente in questa cosa, dovremmo essere anche capaci di testimoniare e di essere cioè, voglio dire, se con lui, con l'Italo, hanno raccontato degli episodi, no? Allora, io ci credo in queste cose fatti, ma anche a Messina si è stata risposta.*

Ok, per dire, tutto il Vangelo in realtà sono episodi vissuti, proprio come dici tu dentro il libro, Messi si è iscritto.

*Ma si parla di due miliardi di anni fa.*

E vabbè, perché, i giornali diranno guarda come sono verdi gli iscritti di Gioacchino

I giornali hanno attualizzarlo, è attuale.

Sì, ho capito.

Sì, ma è, d'accordo, è quello che è accaduto duemila anni fa tra Gesù e Pietro, poi Pietro l'ha detto a Marco e Marco l'ha detto a Gaio, per dire, no? Cioè, di parola che oggi potrebbe essere, tu hai incontrato Gioacchino che ti ha parlato del Signore e ha detto certe cose, ok?

Cioè, è lo stesso giro però, perché la fonte è la stessa.

*Ma se noi vogliamo attualizzare la cosa con i ragazzi, no? Cioè, a me sembra che adesso queste avvenimenti vengono, cioè, è come se fossero un po' per gli allenati nei lavori, no? Perché ci dici, dobbiamo dire che premiamo la sessualità, premiamo di più per gli allenati.*

*No, no, ragazzi, o...*

*Cioè, ho capito, non so che...*

*Che presa può avere.*

Eh! E vabbè, ci studiamo, eh! Se l'abbiamo, studieremo.

Io non mentire, ho detto, per me è una sfida questa.

Adesso però dobbiamo finire, eh, mi spiace, ma sei velocissima, una freccia rossa, dai!

*Per me la testimonianza più grande che si può dare a un bambino è che sono attraverso le parabole*

Ah, il linguaggio parabolico, le parabole.

*La parabola è un modo di fare la vita.*

*Sì.*

*E solo Gesù è stato in grado di inventare.*

*Sì.*

*E queste parabole sono un modo di fare la vita.*

*È la propria vita.*

*Sì.*

Infatti le ha inventate Gesù, ovviamente.

Dai, tutti in piedi che diciamo tutti la preghiera in rendimento di grazie  
insieme diciamo il centro della Preghiera della Corona.

***Mio Signore e mio Dio***

***per il dono della Tua Incarnazione Passione Morte e Risurrezione***

***contemplo adoro e prego***

***Santissima Trinità Misericordia Infinita***

***Io confido e spero in Te.***

Ci benedica Dio Onnipotente nel nome del Padre del Figlio e dello Spirito Santo.

Amen

Buonanotte e grazie.